



**LABORATORIO
del Master
Regolazione politica
dello sviluppo locale
2003/04**

**Caso di studio della L.R. 8/2003
sui distretti produttivi locali**



Il **contesto culturale** degli attori dello sviluppo locale in Veneto

Subcultura politica bianca:

- frattura **pubblico-privato** mediata dall'associazionismo cattolico e dalle **associazioni di categoria**
- regolazione **comunitaria** dello sviluppo locale (localismo dei distretti industriali storici)
- politica come **scambio** di interessi: **negoziazione**
- istituzioni politiche **aggregative** e stile amministrativo **non-interventista**
- politiche locali **distributive** (finanziamenti a pioggia)
- la Regione è percepita come un ente **estraneo e marginale** rispetto alle dinamiche di sviluppo locale e quindi è vista con **diffidenza**

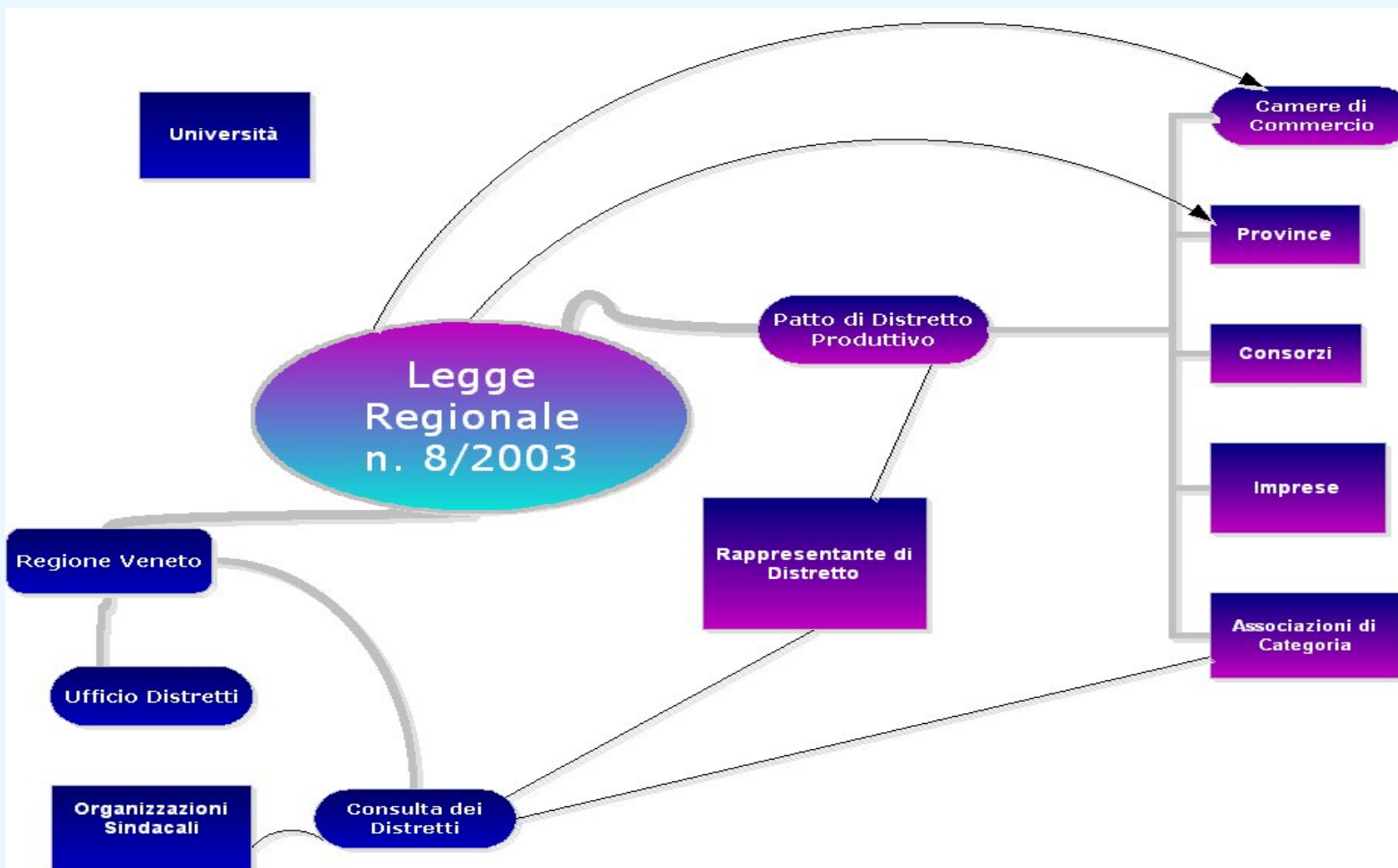


L.R. 8/2003: la teoria del cambiamento

- La Regione incentiva **Patti di distretto** come forma di **collaborazione tra pubblico e privato**, cioè tra istituzioni pubbliche locali e imprese.
- La Regione incentiva la creazione di **reti lunghe** per superare i limiti del localismo.
- Da *policy* distributiva (finanziamenti diretti alle imprese) a una ***policy* redistributiva** (finanziamento di progetti di sviluppo locale).
- Dalla logica top-down alla **logica bottom-up**.
- **Cambiare la cultura di regolazione** affidando alle istituzioni locali un ruolo attivo nella promozione dei patti di distretto e alla Regione un ruolo di coordinamento.



Lo schema normativo della policy





I nuovi attori per i distretti

Il rappresentante di distretto

- assicura coerenza strategica del Patto (art.6)
- nominato dagli aderenti al Patto in maniera fiduciaria
- amministratore del Patto
- osservazione e monitoraggio del Patto
- promotore dei progetti
- partecipa alla Consulta dei distretti

La Consulta regionale

- costituita da:
Rappresentanti dei Patti,
Organizzazioni sindacali,
Associazioni di categoria,
Rappresentanze regionali degli enti locali,
Rappresentante della Regione Veneto
- organo consultivo e di promozione dei distretti
- organo di monitoraggio e valutazione della *policy*

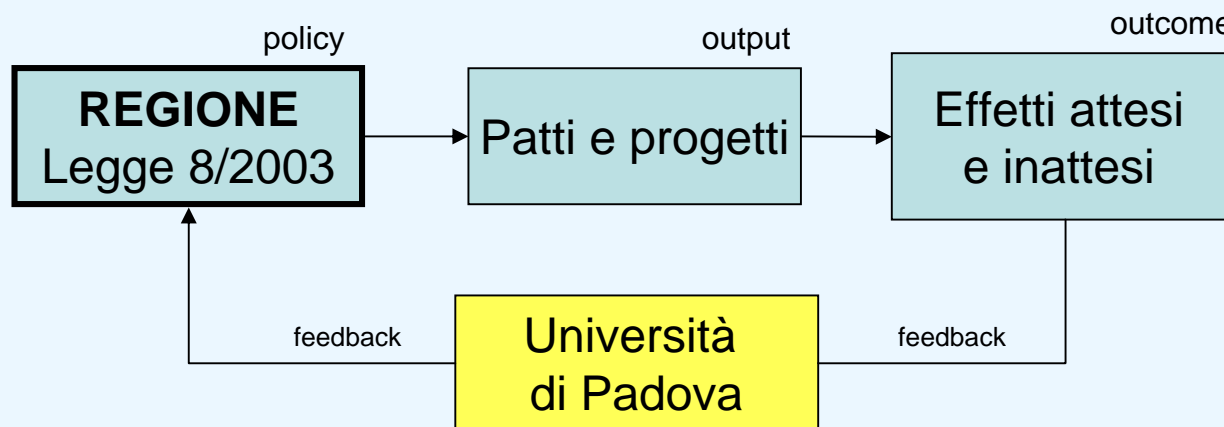
L'Ufficio distretti della direzione reg. Industria

- coordina la promozione della legge e fornisce informazioni al pubblico
- consulenza operativa per la presentazione degli atti
- valuta i patti e i progetti (fase istruttoria)
- rendicontazione
- armonizzazione della regolamentazione regionale con la normativa europea (*de minimis*)



Analisi del processo di implementazione della policy

L'*implementation analysis* è uno strumento fondamentale per capire quali sono gli effetti prodotti dalla L. R. 8/2003



Contribuire al processo innovativo: per una cultura di valutazione della policy



Effetti della policy

Forte ruolo delle Associazioni di categoria
(intermediari tra pubblico e privato)

Basso coinvolgimento delle
piccolissime e piccole imprese

Variabilità da provincia a provincia del ruolo
svolto delle Camere di Commercio

Carattere interprovinciale di
difficile attuazione

Emerge la centralità della figura del
rappresentante di distretto

Esistenza di distretti
strutturati e di probabile
strutturazione



Le positività della fase di implementazione

- Creazione di tavoli strategici di politica industriale a livello regionale (Consulta dei distretti).
- Avvio di un processo di concertazione a livello provinciale (tra associazioni di categoria, Camere di Commercio e Province).
- Dialogo tra imprese e “attori istituzionali” a livello di distretto.
- Creazione di alcuni progetti innovativi.



Le criticità della fase di implementazione

- Uso di linguaggi diversi tra istituzioni e imprese
- Scarsa circolazione di informazioni affidabili sulla normativa (“si dice che ...”)
- Uso eccessivo della regolamentazione da parte della Regione
- Ristretti tempi per la creazione dei patti e la presentazione dei progetti
- Conseguente scarsa credibilità del Patto da parte delle imprese
- Assenza di misure per le segreterie di distretto



Dinamiche dei nuovi attori

Rappresentante di distretto

Evoluzione del suo ruolo nella *policy*

- da portavoce del patto a organo consultivo della Regione
- da promotore di progetti mirati a “garante” della coerenza con il Patto
- ruolo conflittuale con altri attori?
- un futuro istituzionale?

La Consulta regionale

- ruolo consultivo più che propositivo
- ruolo debole che alcuni vorrebbero potenziato
- richiesta di maggiore rappresentatività nei momenti di concertazione da parte di alcuni soggetti
- potrebbe diventare un organo di valutazione e innovazione della *policy*
- con una adeguata animazione potrebbe essere il luogo ideale di concertazione e *governance* regionale

L'Ufficio distretti della Direzione reg. Industria

Necessario un potenziamento dell'ufficio sotto i profili:

- dell'organizzazione interna
- delle risorse umane
- degli spazi



Un termine semplice per una realtà complessa

I **distretti produttivi locali** sono continuamente confusi e sovrapposti con l'idea di distretto industriale e con l'esperienza vissuta dei **distretti storici**.

- Distretti storici manifatturieri
- Distretti di nuova generazione
- Distretti non manifatturieri
- Distretti strutturati
- Distretti in fase di strutturazione
- Filiere produttive
- Clusters
- Ecc..

**Distretto produttivo
(locale)**

Qual è il **confine** del sistema
locale?



Nodi critici

- 1. Resistenza al cambiamento:** freddezza delle associazioni di rappresentanza delle piccole imprese in difesa del modo di regolazione tradizionale.
- 2. Problema di trasparenza della comunicazione** (interna ed esterna al distretto) che **varia in relazione al tipo di distretto.**
- 3. Ambiguità del ruolo del rappresentante di distretto**

**CAMBIAMENTO SIMBOLICO
O VERO CAMBIAMENTO?**